

# UNIONE RENO GALLIERA

## COMMISSIONE CONSILIARE

Per l'approfondimento dello studio di fattibilità relativo alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione in un unico Comune ovvero tra una parte dei Comuni dell'Unione.

DECIMA SEDUTA: 22 OTTOBRE 2013 ORE 17.30

<b>COGNOME NOME</b>	<b>CARICA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>LEPORATI GIOVANNI</b>	PRESIDENTE	PRESENTE
<b>TASINI MARIA</b>	VICE PRESIDENTE	ASSENTE
<b>MACCAGNANI SERGIO</b>	PRESIDENTE UNIONE	PRESENTE
<b>MONESI MARCO</b>	CONSIGLIERE SINDACO	Sostituito dal Consigliere Sindaco Longhi
<b>BRUNELLI ROBERTO</b>	CONSIGLIERE SINDACO	ASSENTE
<b>BORSARI STEFANO</b>	CAPOGRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	PRESENTE
<b>MUGAVERO ROBERTO</b>	CAPOGRUPPO RENO GALLIERA	ASSENTE
<b>MONTANARI MARCO</b>	COMPONENTE GRUPPO CENTRO SINISTRA R.G.	ASSENTE
<b>ZANNI STEFANO</b>	COMPONENTE GRUPPO RENO GALLIERA	PRESENTE
<b>BERNARDI ROBERTO</b>	COMPONENTE GRUPPO MISTO RENO GALLIERA	ASSENTE

Presidenza del Presidente Giovanni Leporati  
Segretario la dott.ssa Nara Berti

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

**Oggetto n. 1: Approvazione del verbale della seduta della Commissione del 12 settembre 2013.**

Il Presidente mette in votazione la proposta di approvazione del verbale della seduta precedente, che, con n. quattro voti favorevoli, n. 1 astenuti (Consiglieri Zanni), viene approvata.

**Oggetti n. 2 Prime analisi e valutazioni dei progetti di riorganizzazione dei servizi comunali per una gestione associata, previsti nella delibera di Giunta n. 9 del 19.2.2013**

Il Presidente dà la parola al Presidente dell'Unione Maccagnani

**Il Presidente Maccagnani.** Inizia ricordando che durante l'ultimo incontro si disse che non si avevamo né le condizioni né i tempi per arrivare alla fusione dei comuni entro maggio 2104. Si era nel contempo espressa la volontà di rafforzamento dell'Unione, e a tal proposito si erano inviati, a tutti i consiglieri dell'Unione, gli studi sulla riorganizzazione dei servizi comunali elaborati dai dirigenti dei comuni e dell'Unione. Rispetto ai sei servizi indicati nella delibera di giunta (Servizio Ambiente; Servizio Tributi; Servizi Anagrafici e Stato civile; Controllo di gestione; Servizi alla persona; Servizi Culturali), la proposta è di concentrarci su 2 servizi: i servizi alla persona e i servizi cultura e biblioteche, iniziando un percorso di condivisione con i gruppi consiliari e i sindacati per conferimento all'Unione. Perché ci si è concentrati su questi due servizi? Nel panorama regionale di conferimenti dei servizi comunali alle Unioni, molte realtà si sono e si stanno orientando verso il conferimento di tutta la filiera dei servizi alla persona: l'ufficio di piano del distretto socio-sanitario; i servizi sociali ed i servizi scolastici. Conferire i servizi dai comuni all'Unione significa riorganizzarli per raggiungere obiettivi non perseguibili con la gestione comunale, quali:

- allargare visioni e scelte oltre i confini comunali prevedendo una forte integrazione a livello territoriale fra sportelli sociali e servizi dell'area Welfare dell'Unione;
- costruire regole più semplici ed omogenee per tutti i cittadini, semplificando, in particolare, l'accesso ai servizi. Nel medio periodo l'obiettivo è di omogeneizzare i regolamenti perché nel tempo tutti i cittadini siano trattati nello stesso modo;
- aumentare i punti di primo accesso rendendo gli sportelli indifferenti dal punto di vista della residenza, cioè un cittadino, a prescindere dal comune di residenza,, può recarsi in qualsiasi sportello aperto, secondo le sue esigenze.

Inoltre la Legge 21/2012 della Regione Emilia Romagna individua fra le funzioni da gestire in Unione i servizi sociali e la Legge regionale 12/2013 impone ai Comuni di individuare l'ambito ottimale per esercitare le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Per raggiungere gli obiettivi schematicamente elencati, il modello organizzativo si discosta da quello seguito fino ad ora per i servizi conferiti (cioè uffici unici ubicati in un unico immobile); la proposta è di mantenere presso i comuni gli sportelli socio-scolastici, cioè gli sportelli di front-office, collegati in rete tra loro, e concentrare in un unico punto le attività di back office. Questa organizzazione permetterà di sfruttare nel contempo sia le economie di scala e la specializzazione che si possono ottenere dalla creazione di un'unica struttura, che garantire un maggiore funzionamento dei servizi senza modificare di fatto le abitudini dell'utenza, che continuerà a recarsi nei comuni per accedere ai servizi.

Obiettivi immediatamente raggiungibili con questa organizzazione sono:

- una gestione unitaria delle iscrizioni ai servizi sociali e scolastici. Con liste separate per comune non è così raro che ci siano Comuni con liste di attesa e Comuni con posti vacanti. Pur mantenendo la priorità di accesso ai residenti di quel comune, si possono con facilità coprire i posti vacanti negli altri comuni;
- la riduzione della frammentazione dei servizi e la specializzazione del personale, per imparare da chi sa fare meglio, condividendo le best-practice;
- una maggiore flessibilità del personale, per coprire buchi che si possono determinare per malattia o assenza. Ora ci sono servizi nei comuni più piccoli che rischiano di chiudere per una maternità o per una lunga malattia;
- una più elevata specializzazione del personale, grazie alla costruzione dell'area di back-office;
- la valorizzazione e la motivazione del personale. Non ci nascondiamo che ci sarà un disagio iniziale per il cambio delle mansioni prima svolte e forse per il diverso luogo di lavoro, ma per tutti i dipendenti ci sarà possibilità di crescita contribuendo

all'attivazione di nuovi servizi prima non presenti. Inoltre la gestione associata può consentire sviluppo di rete e relazioni esterne con altri enti e privati.

Meno complesso ma altrettanto importante il conferimento dei servizi culturali, che possono essere "salvati" solo da una gestione associata che punti sulla specializzazione del personale e sulla valorizzazione delle eccellenze presenti nei nostri comuni.

Tenendo conto che in tutti i nostri comuni i servizi sociali e la cultura sono all'interno di un unico settore e diretti dallo stesso responsabile diventa necessario conferirli nello stesso periodo.

Il percorso che si propone, partendo dai materiali a disposizione cioè dagli studi realizzati da Raul Duranti, sul conferimento dei servizi alla persona e da Fabrizio Tosi, per i servizi culturali, è il seguente:

- Entro fine novembre condividere, con i gruppi consiliari ed il sindacato, un'ipotesi di macro struttura, individuare la sede per il servizio di back office, affrontare il tema degli incentivi per il personale che si dovrà trasferire.
- Entro dicembre approvare le convenzioni negli comuni dell'Unione di conferimento dei servizi alla persona e dei servizi culturali, anche con tempistiche e modalità differenziate tra gli 8 comuni, con queste scadenze:
  - dal 1° gennaio conferimento dell'ufficio di piano ,
  - dal 1 luglio conferimento dei servizi sociali, scolastici e della cultura, per dare un tempo congruo ai gruppi di lavoro di definire nel dettaglio il funzionamento dei singoli uffici.
- A partire da subito costituire gruppi di lavoro composti dai dipendenti dei servizi comunali con il compito di progettare i nuovi servizi associati; redigere i regolamenti unitari e individuare le procedure più efficienti per il nuovo servizio. Questo permetterà di iniziare un percorso anche di formazione e di conoscenza reciproca.

Al fine di condividere il percorso delineato e l'intero progetto di conferimento dei servizi alla persona e della cultura all'Unione, si propone di convocare entro il 20 novembre una commissione allargata a tutti i consiglieri degli 8 comuni.

### **Interviene il Presidente della Commissione Leporati.**

Avendo approfondito i contributi dei vari studi, si chiede quale è la motivazione per cui ci si concentra solamente su i servizi sociali. Cita l'articolo apparso sul Resto del Carlino nel quale si dà la notizia che alcuni sindaci non intendono procedere al conferimento in Unione dei servizi sociali, e ritiene in ogni caso premature tali differenziazioni quando è ancora in corso la discussione.

**Il Presidente Maccagnani** risponde che era necessario concentrarci su un unico grande servizio, non si poteva conferire assieme 2 o 3 grandi servizi. Come ha argomentato il welfare è un settore strategico per il quale è rilevante mantenere il livello dei servizi., Ad oggi, solamente 5 o 6 comuni intendono conferire l'intero settore dei servizi alla persona. I sindaci dei comuni di San Giorgio di Piano e di Argelato, infatti, hanno dichiarato che, per il momento, conferiranno solamente l'ufficio di piano, impegnandosi comunque a verificare la possibilità di conferire l'intero settore successivamente.

**Interviene il Consigliere Zanni**, che anche lui chiede spiegazioni sull'articolo del Resto del Carlino. In particolare si chiede come funzionerebbero gli organi nel caso di un conferimento delle funzioni non da parte di tutti i comuni.

**Il Presidente Maccagnani** dice che ai sensi dello statuto il conferimento dei servizi può essere fatto anche solo da una parte dei comuni (art. 7 comma 6: il conferimento deve essere fatto dalla maggioranza dei comuni, quindi almeno 5, e gli stessi devono rappresentare almeno i 3/5 della popolazione dell'Unione, quindi almeno 43.000 abitanti). Il comune di Castello d'Argile è in una posizione più possibilista. Nelle modifiche dello

statuto si è previsto l'istituto della astensione obbligatoria che faciliterà l'operatività degli organi dell'Unione. In ogni caso l'ufficio di piano verrà conferito da tutti.

**Il Sindaco Longhi**, sottolinea che nella storia dell'Unione non è la prima volta che non tutti i comuni conferiscono.

**Il Consigliere Borsari** ribadisce che non è la prima volta di un conferimento da parte solo di alcuni comuni, ritiene che se il servizio darà i risultati auspicati, diventerà una calamita anche per i restanti comuni. Lavorare con un'omogeneità di regolamenti e di procedure, anche se occorre modificare modi di fare consolidati, spingerà gli stessi dirigenti ad unificare i servizi. Dice che la sua previsione è che anche se si parte in 5 o 6 comuni, i restanti comuni arriveranno in fretta. Il settore dei servizi sociali è strategico e dipenderà solo dalla nostra capacità organizzativa costruire dei servizi migliori e più efficiente.

**Presidente Maccagnani:** propone di fare un incontro con tutti per illustrare gli obiettivi ed il percorso per il conferimento dei servizi.

**Presidente della Commissione Leporati:** concorda con il Presidente Maccagnani e chiude dicendo che sarà suo compito convocare un incontro aperto a tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza degli 8 Comuni dell'Unione nel quale illustrare quanto proposto da Maccagnani. L'incontro dovrà tenersi entro la fine di Novembre. Chiede anche che si inizi a redigere il documento per la fine dei lavori della commissione.

**Non essendovi ulteriori argomenti da trattare, il Presidente, alle ore 19.15, dichiara conclusa la seduta.**

**IL PRESIDENTE**  
**Giovanni Leporati**

**IL SEGRETARIO**  
**Dott.ssa Nara Berti**